

6.000 Detenuti fanno lo sciopero della fame

Dopo che il mondo politico e gli "esperti" ecco scendere in campo i diretti interessati: i detenuti, che con estrema lucidità sono scesi in lotta, su un pacchetto di proposte estremamente mirate: amnistia/indulto - riforma penitenziaria - aspetto sanitario penitenziario.

Le forze politiche, la magistratura, il governo..... ammettono l'estremo degrado del sistema giudiziario penitenziario italiano, dovute ad una serie di riforme mai fatte ed aggravate dalla "legislazione speciale antiterrorismo".

I dibattiti, gli incontri, le proposte sono andati verso un sostanziale immobilismo, quando è andata bene poiché la filosofia imperante è quella di cambiare il carcere rendendolo in sintonia con i modelli imperanti nella società: individualismo / differenziazione / premialità.

Le migliaia di detenuti che in 55 carceri stanno facendo lo sciopero della fame, richiedono l'amnistia indulto - il risolvere la questione sanitaria legata soprattutto all'aids - tossicodipendente - ed una riforma penitenziaria che voglia dire meno carcere, danno una risposta che va in senso opposto alla filosofia del palazzo e dintorni.

Si tratta ora di rilanciare sia sulle questioni immediate, che quelle in prospettiva una prassi centrata su due capisaldi: l'egualitarismo ed il liberarsi della necessità del carcere. Questo vuol dire che l'amnistia deve essere allargata anche ai fatti di terrorismo e che contemporaneamente va varato di almeno 5 anni.

La gestione della sanità nel carcere deve passare dal "ministero di grazia e giustizia" alle USL, i tossicodipendenti ed i malati di AIDS non debbono essere isolati, ma curati.

Estensione ed applicazione della riforma penitenziaria con l'eliminazione di tutte le norme che producono differenziazione. Lottare su questi presupposti vuol dire rilanciare il discorso contro le Istituzioni totali per liberarsi della necessità del carcere vuol dire impegnarsi per eliminare l'ergastolo e le lunghe pene la legislazione ed i carceri speciali..... Il sistema dei partiti sta giocando sulla pelle dei detenuti, questi nonostante gli enormi ricatti sono scesi in campo per dire la loro, il movimento progressista e quello di classe è ora che esca dal torpore per rilanciare la battaglia contro le istituzioni totali.

Il tam-tam del digiuno

Nel carcere di Milano la protesta non è soltanto per l'amnistia San Vittore, paura dell'Aids

Si teme un'epidemia per le condizioni di sovraffollamento - Nell'istituto di pena milanese il 61 per cento degli ospiti tossicodipendenti è portatore sano del virus - Controlli più intensi, ma non bastano

Tam tam dalle carceri: sciopero della fame

cl. in prop.
a Appia Nuova, 359
ma 5/9/86

THE WALL
(per la liberazione oltre il muro)

Amnistia/indulto

Carceri
Digiuno:
la protesta
si allarga

uguale per Tutti!